



GENOVA

Il santo



SANTA CATERINA E GLI ORTODOSSE

Oggi si ricorda Santa Caterina, venerata come santa sia dalla chiesa cattolica che da quella ortodossa. La santa è protagonista di un polittico conservato al Museo di Sant'Agostino realizzato nel 1300 da Barnaba, uno dei più grandi pittori postgiotteschi.

ASSEMBLEA IN VIA BALBI IN OCCASIONE DELLA MOBILITAZIONE NAZIONALE DEGLI ATENEI

Risale l'Onda: «Salveremo l'Università»

Professori, studenti, ricercatori e impiegati uniti nella protesta. Lettera al ministro Fedeli

ROBERTO SCULLI

L'ANSIA degli studenti, che si trovano a dormire in strutture vecchie, che «come in via Asiago perdono letteralmente i pezzi», che si trovano ad attendere «il pagamento delle borse di studio anche per un anno filato», e si imbattono in «bottoni e frammenti di metallo nel cibo servito nelle mense». Le preoccupazioni di dottorandi e ricercatori, schiacciati in un quadro sempre più asfittico e inutilmente competitivo. Le istanze del personale tecnico amministrativo, che da otto anni attende invano un nuovo contratto e deve assecondare continue riorganizzazioni e quelle dei docenti, il cui turnover è pressoché nullo. A unire tutto, l'immagine di un sistema drammaticamente sottofinanziato, che immette nell'università una quota risibile del Pil e registra un'emorragia inarrestabile di immatricolazioni dal 2004 in poi.

Non succedeva da oltre un decennio, che tutte le molte anime dell'università si unissero per dire che così non può continuare. È accaduto ieri a Genova e in parallelo in tante città italiane, sulla scia della giornata di mobilitazione, che, lo scorso 6 novembre, ha visto convergere al politecnico di Torino una generalizzata ondata di protesta. È sancito una saldatura tra studenti e lavoratori, a partire da quelli precari.

Lo spunto è la bozza di legge di Bilancio, che non darebbe il benché minimo segnale di inversione di tendenza, ma è chiaro che le rivendicazioni, dopo anni di colpi d'accetta, sono molto più estese e profonde. In via Balbi 4, ieri mattina - mentre le lezioni ovunque proseguivano regolarmente - erano in quaranta a gettare le basi di quella che ambisce a essere una mobilitazione generalizzata. Magari un'Onda, come fu battezzata la raffica di proteste, che, tra 2008 e 2009, furono promosse per opporsi a tagli e riforme del sistema scolastico.

Presenti per l'iniziativa genovese, inserita nel più ampio programma della mobilitazione "Per il riscatto dell'Università pubblica", i portavoce di Adi, l'Associazione dottorandi e dottori di ricerca - al debutto a Genova - Idee Giovani, Rete 29 aprile e il collettivo genovese, anche questo di recente costituzione, "Volta la carta". «Una serie di indicatori oggettivi - ha introdotto Niccolò Fuccari - danno il metro del decadimento del nostro sistema universitario. L'Italia è al trentaduesimo posto su 33 Paesi Ocse per laureati tra i 25 e i 34 anni ed è al penultimo posto tra i Paesi Ue anche per la spesa pubblica nel



L'AFFONDO
Alla residenza San Nicola stanze inagibili per la muffa

GUGLIELMO OLIVERI
collettivo "Volta la carta"

settore. Peggio fa solo la Bulgaria». Questi e altri indicatori sono stati allegati a una lettera con sette punti già spedita al ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «La situazione è critica a tutti i livelli - ha aggiunto Guglielmo Oliveri, portavoce di Volta la carta e rappresentante degli studenti nel senato accademico - da un lato abbiamo struttu-

LA RICHIESTA
«Va rivista la soglia Isee per le borse di studio: oggi è troppo bassa»



Le varie anime dell'Università unite ieri nell'aula di via Balbi 4

re come la residenza San Nicola, che, appena inaugurata, da tre anni ha diverse stanze non fruibili a causa della muffa. Un fatto che ha costretto diversi studenti fuori sede a rinunciare. Anche questo è diritto allo studio. Come lo sarebbe rivedere la soglia Isee per le borse di studio: oggi è troppo bassa.

Altri strali hanno interessato il metodo di valutazione del sistema di ricerca - il famigerato Vqr - che, come ha rappresentato Federico Scarpa (Ingegneria) nella sua presentazione, ha prodotto distorsioni invece di qualità o produttività. «A vedere i risultati aggregati i ricercatori si dividerebbero tra autentici fenomeni e brocchi scansafatiche. Si nota subito che qualcosa proprio non funziona».

sculli@ilsecoloxix.it
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Presidio in Prefettura
«Scuola lavoro? Progetti spesso inutili»

NUOVA protesta degli studenti delle superiori contro l'attuale modello di alternanza scuola lavoro. La manifestazione promossa dall'Uds è stata inscenata di fronte alla prefettura. I contestatori: «Troppi progetti di scarso valore»

DON'T RIDE A SCOOTER. RIDE A BMW.
C 650 SPORT.

VIENI A PROVARTO NELLA NOSTRA CONCESSIONARIA BMW MOTORRAD.

MAKE LIFE A RIDE.

OFFERTA SPECIALE SOLO 4 SCOOTER A 9.500 €

Gecar
Concessionaria BMW Motorrad
Via Torino, 1 - 10121 Genova (GE) - Tel. 010 577000
www.gecar.it

L'ANALISI
MA STABILIZZARE IN MASSA I PRECARI NON AIUTA IL FUTURO DELLA RICERCA

dalla prima pagina

Alcuni studenti medi sono venuti nel mio laboratorio. Sono stati bravissimi e se ne sono andati entusiasti. Ora sanno cosa vogliono fare: i biologi marini. Sono molto preoccupato, forse avrei dovuto metterli a fare fotocopie... Perché poi provano a diventare ricercatori, restano precari per dieci, venti anni, magari senza produrre gran che, e poi chiedono la stabilizzazione. Ed eccoci ai precari. La precarizzazione è uno scandalo. L'Università vive grazie a precari pagati una miseria. È un dramma sociale che va risolto. Ma si deve risolvere come avviene in tutto il mondo. Si rimane precari per uno, due, magari tre anni. Se si è dei fuoriclasse si diventa "stabili". Altrimenti no. Si cambia strada. Se la precarietà continua per tempi lunghissimi si creano i "casi umani". E le persone vengono stabilizzate perché esistono, non perché sono brave. Lo so, perché sono uno dei precari stabilizzati nel 1981. Non me lo meritavo. E lo sapevo. Ho passato il resto della mia vita a fare in modo di meritare quel che mi era stato regalato. Entrammo in diecimila, e bloccammo la strada a chi allora era al liceo. Non vorrei che avvenisse la stessa cosa.

Scuola e università sono gestite in modo approssimativo. Ogni governo le riforma, ogni volta peggiorando la situazione e inasprirendo in modo parossistico la burocratizzazione e il precariato.

Le funzioni di scuola e ricerca sono state garantite dal lavoro di migliaia di precari. Ora si risolve il problema assumendoli tutti. Il che salvaguarda i loro diritti, ma non garantirà che scuola e ricerca siano portate avanti dai migliori. Il che significa che sono solo serbatoi di consenso per i politici che "stabilizzano", e non la fabbrica del futuro del paese.

Sarebbe meglio meditare di più sulle conseguenze nel medio e lungo termine di quel che si deciderà.

FERDINANDO BOERO